

<p>A. CONTRO 1) MADONIA Antonino di Francesco e di Gelardi Emanuela, nato a Palermo 14.09.1952 ed ivi residente in via Cimbali n. 44. rappresentato e difeso di fiducia dall'avv. Giovanni Restivo del foro di Palermo. (detenuto per altro – presente) GANCI Calogero, nato Palermo 22.03.1960, domiciliato a Roma presso il Servizio Centrale di Protezione rappresentato e difeso di fiducia dall'avv. Lucia Falzone del foro di Caltanissetta (Arr. dom. per altro – Rinunciante) 4) GALATOLO Vincenzo fu Angelo e fu Caponetto Giovanna, nato Palermo 20.09.1944 ed ivi residente via Vicolo Pipitone n. 7, rappresentato e difeso di ufficio dall'avv. Giovanni Restivo del foro di Palermo. (detenuto per altro – presente)</p>	<p>B. 1) Antonietta Maria CARRARO ved. SETTI nata a Padova il 13.1.1920 e res. in Milano via Lusardi n. 8 e con domicilio in Milano via Quadronno n. 16; (...) <i>Tutti rappresentati ed difesi dall'avv. Elisa Ferrante del foro di Palermo.</i> 7) COMUNE DI PALERMO, in persona del sindaco pro-tempore rappresentato e difeso dall'avv. Salvatore Modica con studio in via Maqueda n. 182 Palermo 4 8) PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E MINISTERO DELL'INTERNO entrambi rappresentati dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato con sede legale in Palermo, via Alcide De Gasperi e difesi dall'avv. Giuseppe Dell'Aira e dall'avv. Libertino Arnone.</p>
<p>C. CORTE DI ASSISE DI PALERMO sezione seconda Proc. nr. 25/99 R.G. Corte di Assise nr. 07/02 Reg. ins. sent. N. 2867/96 R.mod. 21 D.D.A. IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno duemiladue, il giorno 22 del mese di marzo, la Corte di Assise di Palermo, sezione seconda, composta dai Signori: 1) Dott. Giuseppe Nobile Presidente 2) Dott. Roberto Murgia Giudice 3) Sig. Vito Cardinale Giudice popolare (...) <i>Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Dott. Domenico Gozzo e con l'assistenza del Cancelliere Francesco Paolo Cuneo, ha pronunciato la seguente</i></p>	<p>D. Il 3 settembre 1982, verso le ore 21.00 circa nella via Isidoro Carini, il nuovo Prefetto di Palermo, DALLA CHIESA Carlo Alberto che procedeva a bordo di una autovettura A 112, alla cui guida si trovava la moglie SETTI CARRARO Emanuela, nonché l'agente della Polizia di Stato, RUSSO Domenico che, scortando il Prefetto, conduceva un'autovettura Alfetta, venivano attaccati ed "investiti -per dirla col Giudice della Corte di Assise di Palermo del primo maxi processo1- da una pioggia di piombo che cagionava la morte dei tre maciullandone ferocemente e svisandone quasi del tutto i lineamenti del viso". Proseguendo colle efficacissime parole spese da quel Giudice, "alle forze dell'ordine, subito accorse, si presentò una scena pietosamente agghiacciante</p>
<p>E. Infine, gli imputati vanno condannati, in solido, alla rifusione delle spese processuali sostenute dalle parti civili costituite che liquida : in favore di CARRARO Maria Antonietta, SETTI CARRARO Maria Giovanni (...), nella complessiva somma di EURO 16.042,00 di cui EURO 16.000,00 per indennità ed onorario di difesa, oltre IVA e C.P.A. come per legge</p>	<p>F. IMPUTATI (...) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 575, 577 n. 3 c.p.; per avere, in concorso con i soggetti sopra indicati, cagionato la morte del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, della di lui consorte, sig.ra Emanuela Setti Carraro e dell'agente della Polizia di Stato addetto alla tutela Domenico Russo; avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p., attingendo con colpi d'arma da fuoco al capo ed al corpo le tre vittime.</p>

G.

P.Q.M.

Visti gli artt. 29 (...) nr. 3 c.p.; 438 e segg. 533, 535, 536, c.p.p. (...);

Dichiara

ANZELMO Francesco Paolo (...), colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti al capo B) della rubrica e, riconosciuta agli imputati ANZELMO e GANCI l'attenuante di cui all'art. 8 del D.L. nr. 152/1991; (...); unificati, sotto il vincolo della continuazione, i reati di omicidio contestati al capo B) della rubrica (...)

condanna

GALATOLO Vincenzo e MADONIA Antonino, ciascuno, alla pena dell'ergastolo;

condanna

altresì, tutti i predetti imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 544, comma 2, c.p.p. indica in giorni novanta il termine per il deposito della sentenza.

Palermo, 22 marzo 2002

IL PRESIDENTE

H.

...formulate all'udienza del 25.2.2002 e depositate con memoria scritta all'udienza del 19.3.2002 :

"in applicazione dei principi previsti dall'art. 133 c.p. e specificando che le richieste stesse sono fatte dovendosi ancora applicare la diminuzione per il rito abbreviato

il P.M.

chiede affermarsi la penale responsabilità di tutti gli imputati in ordine a tutti i reati loro ascritti, unificati dal vincolo sotto il più grave delitto di strage e per l'effetto si chiede: per Madonia Antonino e per Galatolo Vincenzo, la condanna alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno di 18 mesi e le pene accessorie per ciascuno.